AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: SCLOCCO RISCOPRE LA CULTURA, UFFICIO ‘SEGRETO’ E SCHEDE DIMENTICATE

19 Ottobre 2015



PESCARA – Si occuperà dei contenitori culturali, non dei contenuti. Non di una piece teatrale, insomma, ma della location dove andrà in scena. Promette che sarà, però, un compito pieno di sostanza e che alla fine sarà lei l’assessore regionale alla Cultura, anche senza delega precisa, avendo già riscoperto un “ufficio segreto” dimenticato.

È l’assessore regionale Marinella Sclocco che, con il rimpasto di Giunta di metà settembre, ha assunto anche la delega alla Valorizzazione dei beni culturali, che prima era nelle competenze, ma pochi lo sapevano, del vice presidente della Giunta, Giovanni Lolli, forse troppo preso con le vertenze industriali per occuparsi anche di eremi e cattedrali.

Una delega, è stato però obiettato, che poteva, con l’occasione del rimpasto, essere accorpata a quella canonica alla Cultura che, invece, resta nelle mani del presidente, Luciano D’Alfonso.

Distinzione bizantina, secondo il consigliere di Forza Italia Paolo Gatti, che “andrebbe spiegata all’uomo di strada, e chissà se gli abruzzesi sono in grado di comprenderlo”.

La Sclocco, appunto “parlando all’uomo di strada”, replicando con ironia a Gatti, nega però stranezze, e anticipa già molte idee che dopo appena 10 giorni in cui, come si suol dire, si “comincia a leggere le carte” e a “prendere dimestichezza con la materia”, ha in animo di mettere in cantiere, spaziando dal rifacimento del portale regionale cultura.regione.abruzzo.it, al coinvolgimento dei privati nella ristrutturazione del patrimonio.

A occuparsi di cultura ci sarebbe ancora il consigliere regionale Leandro Bracco, ex grillino ora civatiano e aderente al gruppo misto, che dal presidente ha ricevuto la speciale delega a “Cultura, estetica e creatività”, in virtù della quale sta mettendo a punto con il suo staff itinerari turistici che collegheranno tutte le bellezze d’Abruzzo.

E alla domanda se nel suo nuovo lavoro si stia raccordando anche con Bracco, la Sclocco cade dalle nuvole, “non so proprio che cosa stia facendo”, testimoniando comunque che il caos nel settore c’è eccome.

“Non ci vedo nulla di strano e anomalo – nega invece lei – in questo ‘spacchettamento’ della materia culturale, con D’Alfonso lavoriamo infatti già a stretto contatto in Giunta. Non sarà problema coordinarsi, anche per le decisioni più di dettaglio. Del resto, la cultura è un campo ampio, suddiviso in ambiti dai confini molto sfumati. L’importante che ognuno faccia la sua parte e la faccia bene”.

Per occuparsi di valorizzazione dei beni culturali, la Sclocco avrà come capo dipartimento di riferimento Giancarlo Zappacosta, e due uffici, uno a Sulmona, con 8 dipendenti, e uno all’Aquila con 4 dipendenti.

“Sono già stata a Sulmona e mi hanno detto che sono il primo assessore da parecchi anni a questa parte a fare loro visita di persona”, rivela con un pizzico di orgoglio.

E poi annuncia di aver fatto anche una scoperta che potrebbe essere definita archeologica, nei cassetti della Regione.

“Ci sono 50 mila schede relative ai beni culturali – rivela l’assessore – realizzate fino al 2007 da architetti e storici dell’arte, mai utilizzate né valorizzate. Ho intenzione di farle aggiornare e di mettere in rete questo patrimonio di conoscenza”.

A tal proposito, è già in corso il profondo restyling del portale cultura della Regione Abruzzo.

“Un sito che ha un immenso contenuto, che censisce e descrive migliaia e migliaia di beni culturali abruzzesi, ma la cui indicizzazione lascia a desiderare, così come la navigabilità – spiega entrando in argomento – Una volta rivisto, aggiornato e promosso, potrebbe diventare la vetrina turistica abruzzese per eccellenza sul web”.

Uno dei problemi a cui poi l’assessore si troverà davanti è proprio quello del restauro di un immenso patrimonio, e senza soldi in cassa. L’idea è quella, così, quella di trovare un Diego Della Valle disposto a investire sul corrispettivo abruzzese del Colosseo.

“Ho già dato mandato a un avvocato di mettere a punto un bando capace di invogliare i privati a investire di tasca loro per adottare un monumento abruzzese – svela ancora – in cambio di un sicuro ritorno promozionale, ma anche con forme di interazione nella gestione e utilizzo del bene, secondo la formula della sussidiarietà pubblico privato”.

Se non arriverà il mecenate di turno, merce rara in tempi di magra, alla Sclocco non resterà altra strada che andare a bussare cassa a Roma.

“Parlerò con il ministro Dario Franceschini per trovare le risorse necessarie alla ristrutturazione della fortezza di Civitella del Tronto. Un intervento urgente, da 2 milioni di euro, a beneficio di monumento visitato da 50 mila visitatori ogni anno”.

Per quanto riguarda i siti archeologici, a breve sarà presentato un protocollo d’intesa tra Regione, Soprintendenza e Università per promuovere e implementare nei siti attività di studio e ricerca.

Dal contenitore al contenuto: la Sclocco ritiene comunque premessa di una riuscita valorizzazione dei beni culturali, la legge riforma del settore cultura, che è nelle competenze di D’Alfonso.

“Non si può più andare avanti con finanziamenti spot a questa a o quella istituzione culturale, sempre sulla scia dell’emergenza. Servono regole certe e per una ripartizione equa dei finanziamenti pubblici”, conclude. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli